

Consiglio Regionale del Piemonte

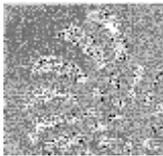
**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

**Consiglio Ordine Assistenti Sociali
Regione Piemonte**

Redatto dalla Dott.ssa Daniela Simone

*(Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Amministrativa)*

Adottato con Delibera del Consiglio in data 30 gennaio 2017



Indice

Premessa

Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

- 1. Riferimenti normativi**
- 2. Finalità e destinatari del Piano**
- 3. Organigramma**
- 4. Individuazione aree di rischio**
- 5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione**
- 6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente**

Sezione 2 Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

- 1. Fonti normative –**
- 2. Contenuti**

Sezione 3 Disposizioni finali



Premessa

La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l’esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l’efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l’ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza.

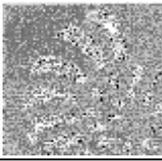
La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l’ambito di applicazione soggettivo. L’art. 3 modifica l’art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “Ambito soggettivo di applicazione”. Quest’ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “pubbliche amministrazioni” di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l’esigenza di proporzionare l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali. Tale principio è ribadito all’articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l’articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di “clausola di flessibilità” che consente all’Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Assistenti Sociali ha approvato con del n. 184 del 17 dicembre 2016 apposite “Linee guida per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”

Il Consiglio dell’Ordine Assistenti Sociali della Regione Piemonte ha nominato, in via residuale in mancanza di personale in possesso delle adeguate caratteristiche e competenze, nella persona della sottoscritta dott.ssa Daniela Simone, Consigliere -Vice Presidente, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il presente Piano, redatto integrato si articola in 3 Sezioni separate specificamente dedicate.

Le diverse azioni indicate nel presente piano, laddove non ancora perfezionate saranno adeguate entro il primo semestre del 2017



Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.



B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. FINALITÀ E DESTINATARI DEL PIANO

Il Consiglio regionale, ai sensi della legge n.84/93 è un ente pubblico non economico a carattere associativo che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge. Ai sensi della stessa legge e del successivo D.M. 615/94, il Consiglio regionale svolge attività a favore degli iscritti all'Albo professionale.

Il Piano è finalizzato a prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'ente al rischio di corruzione indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. componenti del Consiglio;
2. componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. consulenti;
4. revisore dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Il PTPC approvato dal Consiglio dell'Ordine viene pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e inviato per email e PEC ai destinatari sopra elencati



3. ORGANIGRAMMA

Composizione Consiglio

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Piemonte per il periodo 2014-2018 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 20 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, inserita nel fascicolo personale.

Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs. 33/2013].

I dati relativi al Consiglio attualmente in carica sono presenti sul sito istituzionale: al link <http://www.oaspiemonte.org/consiglio-revisori>, e nella sezione trasparenza

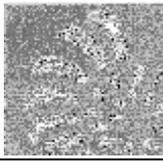
Personale dipendente

Componente <i>(nome e cognome)</i>	Qualifica <i>(Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato)</i>
Antionietta Pellicani	CCN Enti pubblici non economici – livello B3
Piera Vittone	CCN Enti pubblici non economici - livello B2 In maternità dal 17 ottobre 2016
Elena Crivellari	CCN Enti pubblici non economici – livello B1 (sostituzione per maternità della dipendente Vittone dal 23 agosto 2016)

Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine

Per i componenti si rimanda al sito istituzionale alla sezione "Commissioni" al link <http://www.oaspiemonte.org/commissioni>.

I Componenti nominati per il periodo 2014-2018 hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae autorizzandone la pubblicazione.

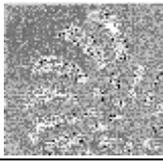


Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per l'anno 2017 i quali, in occasione del bando di gara, hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae.

Tipo rapporto (consulenza, fornitura servizi)	Soggetto (ragione sociale)	Qualifica
Assistenza hardware e software	Mediaries S.c.	Società cooperativa siglabile
Consulenza del lavoro	Studio Casapieri S.a.s.	Studio Commercialisti
Consulenza in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Sicurezza Ambiente Studio Associato di De Giorgis Erica e Giuliano	Studio Associato
Consulenza finanziario contabile	Rag. Elda Forni	Ragioniere
Consulenza legale	Avv. Alesiani Cinzia	Avvocato
Medico del lavoro	A.O.U. Città della Salute e della Scienza CTO/M.adelaide	Azienda Ospedaliero-Universitaria
Servizio Prevenzione antincendi	Torinese Anticendi s.r.l.	Società
Servizio consulenza e brokeraggio assicurativo	Alta Broker Insurance and Assitance	Società s.r.l.
Assistenza web-hosting- protocollo contabilità -mandati e reversali-amministrazione trasparente-Albo pretorio	Sintecop Ghi gruppo halley informatica s.r.l	Società
Gestione ufficio virtuale gestione iscritti albo nazionale 2017	Hochfeiler S.r.l	Società
Fornitura materiale di cancelleria	Mondoffice s.r.l	Società s.r.l.
Servizio fotocopiatrice/stampante /copie	Gruppo Digo s.r.l	Società unipersonale
Fornitura caffè	Eli Giodanino	Società s.r.l.
Fornitura buoni pasto	Qui Ticket Qui Group	Società s.p.a
Fornitura Servizio di Pulizie	Nuova Splendor di Daniela Morello	Impresa

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016.

Le attività di pubblicazione vengono effettuate dalla segreteria con la supervisione del Consigliere Segretario e del Consigliere Presidente.



4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

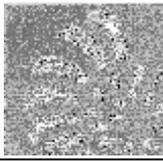
1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione PNA dedicata)

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici



5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED ADOZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti. (vedi allegata Tabella Piano Rischi)

A) Area acquisizione e progressione del personale:

1. Reclutamento. *Rischio basso*- Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso il rispetto delle norme sull'assunzione nel pubblico impiego.
2. Progressione del personale - *Rischio basso* – Riferimento esclusivo al CCNL.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna – *rischio basso*- Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso il rispetto delle norme sull'assunzione nel pubblico impiego.

B) Area servizi e forniture: – *rischio basso*. L'attività è disciplinata dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato dal Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali con Delibera n. 166 del 2016, recepito con Delibera n. 22 del 12 gennaio 2017 dal Consiglio dell'Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.

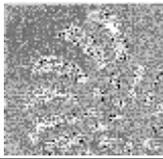
Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità è stato aggiornato alla luce della recente disciplina, nello specifico il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.

Si richiamano, inoltre, le seguenti linee guida emanate dall'ANAC:

- Linee guida n. 2 “Offerta economicamente più vantaggiosa”;
- Linee guida n. 3 “Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni”;
- Linee guida n. 4 “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici”.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. *Rischio basso*– L'attività è disciplinata dal “Regolamento interno” approvato dal Consiglio con Delibera n.134 del 5 agosto 2015.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione. *Rischio basso*- L'attività è disciplinata al “Regolamento interno” approvato dal Consiglio con Delibera con Delibera n.134 del 5 agosto 2015.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi. *Rischio basso*- in quanto è stato attivato il principio di rotazione dei componenti della Commissione consultiva per l'autorizzazione della formazione continua. Inoltre, l'attività è disciplinata dal “Regolamento per la formazione continua degli Assistenti sociali” approvata dal Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali con Delibera 181 del 17 dicembre 2016 e dalle “Linee di indirizzo, coordinamento e attuazione per il Regolamento per la formazione del Assistenti sociali” approvate dal CNOAS con Delibera 182 del 17 dicembre 2016. Gli atti sono stati recepiti dal Consiglio dell'Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte con Delibera n. 25 del 12 gennaio 2017. E' in fase di predisposizione il Regolamento interno del Consiglio regionale sulla Formazione continua.



D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. *Rischio basso* –L’attività è disciplinata dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato dal Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali con Delibera n. 166 del 2016, recepito con Delibera n. 22 del 12 gennaio 2017 dal Consiglio dell’Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.

2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. *Rischio basso* –L’attività è disciplinata dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato dal Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali con Delibera n. 166 del 2016, recepito con Delibera n. 22 del 12 gennaio 2017 dal Consiglio dell’Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.

L’attività è integrata dalle procedure contabili interne all’ente sotto la diretta supervisione del consulente finanziario contabile.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali

1. Formazione professionale continua. *Rischio basso* – Nel richiamare le indicazioni dell’ANAC, si ritiene di dover considerare la rotazione dei soggetti componente la Commissione per l’autorizzazione alla formazione continua quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo degli stessi soggetti nel medesimo ruolo e funzione. L’alternanza è quindi garanzia di riduzione del rischio di attivare dinamiche inadeguate e pressioni da parte dei soggetti erogatori della formazione. Inoltre, sono messe in atto procedure che prevengano possibili conflitti di interesse tra soggetti che erogano formazione in qualità di docenti od organizzatori di eventi e i componenti la Commissione. Pertanto si ritiene di fornire indicazioni all’organo d’indirizzo affinché venga usata particolare attenzione nell’individuazione dei componenti della Commissione per l’autorizzazione alla formazione continua e ad invitare i Consiglieri regionali a tenere comportamenti assolutamente neutri rispetto alle decisioni che riguardano gli atti deliberativi la formazione continua. Occorre, altresì, attivare controlli a campione sull’attribuzione dei crediti che vengono registrati sulle singole posizioni degli iscritti, sia al fine di dare certezze al sistema informatico di rilevazione delle presenze, sia alle registrazioni effettuate direttamente dagli iscritti nell’area riservata.

2. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi specifici. *Rischio medio-*

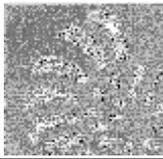
Il PNA indica i rischi connessi alla nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi. Al fine di assicurare i principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, anche nell’individuazione degli incarichi a supporto del Consiglio regionale da parte di professionisti, si rende opportuno l’espletamento di procedure di evidenza pubblica e garantire il principio di rotazione dei consulenti e l’individuazione di criteri di valutazioni che rispettino la qualità delle prestazioni da erogare.

Si invita, inoltre, secondo quanto indicato nelle già citate “Linee guida per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza” deliberate dal Consiglio nazionale, ad adottare, con carattere di assoluta trasparenza e nell’ambito delle specificità professionali riconosciute, diversi elenchi di professionisti in possesso di specifiche professionalità nei diversi settori del Servizio Sociale. Tali elenchi, potranno essere utilizzati per rispondere ad eventuali richieste di segnalazioni che pervenissero al Consiglio regionale dell’Ordine da parte di soggetti terzi.

5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente sarà consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di



comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”

Il personale dipendente sarà invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2- bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)*».

2. Contenuti

Il Consiglio regionale deve assolvere all'obbligo di trasparenza della propria attività in applicazione del D. Lgs 25 maggio 2016 n. 97.

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio. La Sezione Amministrazione Trasparente ha un link sulla Home Page del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del d. lgs. n. 33/2013)

Si precisa che entro il 23 dicembre 2016 verrà adottato apposito regolamento in merito agli obblighi di cui all'art. 5 (Accesso civico) del D. Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016.



A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art.16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L.del personale dipendente.

E) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

F) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)5 con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica



indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

G) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dal Consiglio regionale.

H) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

I) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene:

- a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo;
- b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

L) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
- l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 33/2013;



m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene il per il download dei modelli e I formulari necessari per il procedimento.

M) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

Sezione 3

Disposizioni finali

Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

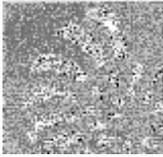
1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.
2. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale e ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività del Consiglio regionale. Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal RPCT ed approvate con provvedimento del Consiglio regionale.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata sul sito istituzionale del Consiglio regionale nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché via e-mail e PEC ai destinatari del Piano.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d. lgs. n. 33 del 2013 e il d. lgs. n. 39 del 2013.

Entrata in vigore

Il presente piano entra in vigore il 1° febbraio 2017.



Consiglio Regionale del Piemonte
